

AGRICOLTORI SOVIETICI IN AMERICA



Sono giunti a Des Moines, nello Stato americano dell'Iowa, i componenti una delegazione di tecnici agricoli della Unione Sovietica, tra cui il ministro dell'agricoltura dell'URSS, V.V. Matsevich (a destra). La delegazione, che visiterà alcune grandi aziende agricole statunitensi, è stata accolta all'aeroporto da bimbi delle scuole della città con cartelli di saluto in russo

LA GERMANIA DEMOCRATICA AL FESTIVAL DI LOCARNO

“Più forte della notte, è un’opera sconvolgente

Il più bel film tedesco del dopoguerra - La storia di Hans Loniq, dirigente del partito comunista - La lotta contro Hitler - Magistrale regia di Slatan Dudow

DAL NOSTRO INVIAIO SPECIALE

LOCARNO, luglio. Quante volte non ci siamo chiesti perché mai la vita e la lotta dei militanti comunisti durante il periodo fascista non sia mai stata scelta come argomento di un film? Certamente tutti abbiamo pensato quale straordinario personaggio potrebbe essere questo dell’operario comunista che dopo aver partecipato nell’altro dopoguerra all’occupazione delle fabbriche ha poi continuato la prigione al confine, all’ester, e nei periodi di sorveglianza in città, la lotta clandestina, gettando le basi da quello che fu poi il meraviglioso esploratore rivoluzionario della resistenza partigiana. E anche molti registi nostri hanno accarezzato un qualche progetto del genere. Tutt’altrò però il cinema italiano, che pure ha prestato tanta attenzione ai problemi della lotta antifascista, della resistenza e del dopoguerra, manca ancora di un’opera simile, la struttura della nostra produzione, la potenza palese e segreta della censura sono riuscite a evitare con inesorabile puntualità la realizzazione di un tale progetto.

A Berlino invece, Jeanne e Kurt, soggettisti, e Slatan Dudow, regista, hanno potuto realizzare, sulla scia antinazista dei comunisti, dal 1933 al 1945, il più bel film tedesco del dopoguerra: *“Più forte della notte”*.

Violenza nazista

Nel 1933, in Germania, sa-
le al potere Hitler. Pare che la maggior parte dei tedeschi non si renda conto di quel che vuol dire questo fatto. Ad Amburgo, dove lavora Hans Loniq, dirigente del partito comunista, la situazione nelle fabbriche e nella città è confusa. I comunisti invitano immediatamente tutti i lavoratori a unirsi in uno sciopero generale contro Hitler; ma i socialdemocratici sono contrari: i sindacati diretti da ele-
menti incapaci o traditori, non vi aderiscono. Così l’unica forza in grado di opporsi alla violenza del nazismo resta inattiva: la classe operaia. E discorde deve piegarsi. Ma non si piegano i più giovani militanti comunisti. Braccati dalla polizia che ha il suo nome sulle liste nere Hans Loniq incomincia un periodo di attività illegale. A casa deve lasciare la moglie che aspetta un figlio e che con un americiglio si trova affranta da sola un così difficile momento. Riconosciuto casualmente da un informante Hans viene però arrestato e dopo aver subito la rabbiosa violenza degli interrogatori nazisti, senza una parola, senza un lamento, viene messo, insieme a un fedele compagno, in campo di concentramento. E’ proprio il giorno in cui sua moglie dà alla luce un bimbo.

Per Hans — glielo aveva ripetuto tante volte la polizia — questa volta è la morte. E la affronta con una serenità, con una sicurezza tali da essere un esempio indimenticabile per i compagni. L’ultima lettera di Hans, come tante lettere dei condannati a morte della Resistenza di tutto il mondo è uno di quegli straordinari documenti di amore

Passano gli anni e per una sempre più grande Germania scatenata la guerra mondiale. Alcuni mesi dopo i parceri comunisti vengono rilasciati dai campi di concentramento. Anche Hans non sia mai stata scelta come argomento di un film? Certamente tutti abbiamo pensato quale straordinario personaggio potrebbe essere questo dell’operario comunista che dopo aver partecipato nell’altro dopoguerra all’occupazione delle fabbriche ha poi continuato la prigione al confine, all’ester, e nei periodi di sorveglianza in città, la lotta clandestina, gettando le basi da quello che fu poi il meraviglioso esploratore rivoluzionario della resistenza partigiana. E anche molti registi nostri hanno accarezzato un qualche progetto del genere. Tutt’altrò però il cinema italiano, che pure ha prestato tanta attenzione ai problemi della lotta antifascista, della resistenza e del dopoguerra, manca ancora di un’opera simile, la struttura della nostra produzione, la potenza palese e segreta della censura sono riuscite a evitare con inesorabile puntualità la realizzazione di un tale progetto.

Ce però anche chi si arrende, cedendo alla solitudine, allo scoramento. La moglie dell’antico di Hans vive ormai insieme a un comunista che ha rinunciato alla lotta. E su questi, naturalmente ha riconosciuto tutto il valore e la bellezza della vita della famiglia e sanno farla trionfare.

Lavoro difficile

Ce però anche chi si arrende, cedendo alla solitudine, allo scoramento. La moglie dell’antico di Hans vive ormai insieme a un comunista che ha rinunciato alla lotta. E su questi, naturalmente ha riconosciuto tutto il valore e la bellezza della vita della famiglia e sanno farla trionfare.

La storia di Hans Loniq, dirigente del partito comunista - La lotta contro Hitler - Magistrale regia di Slatan Dudow

Una inquadratura del film del regista tedesco Slatan Dudow - *“Più forte della notte”*

IL

GAZZETTINO CULTURALE

NOTIZIE DEL TEATRO

Pro-memoria

per l'on. Brusasca

Anche il Convegno di studi sulle piccole scene (organizzato in occasione del Festival Nazionale dei G.A.D.) si è concluso a Pescara, come dal giornale che suona sfiducia all’operato del Governo, ed in particolare a quello della Direzione Generale dello Spettacolo. Dice il documentario finale che il Conte Stoppa, espresamente Educato all’arte del teatro, ha riconosciuto la validità del teatro filodrammatico, e ha fatto fare al neo-Sottosegretario Brusasca a dedicare ad esso un po’ del suo tempo. Un Sottosegretario il quale vorrebbe legare il proprio nome alla abbrogazione della mostruosa ordinanza di Ermanni avrebbe diritto a ripetere ed alla considerazione degli uomini di teatro italiani, che troppo sono stati colpiti dal precedente Governo.

Vorremo anche cogliere l’occasione per ricordare al nuovo Sottosegretario che fra le eredità lasciategli dal suo predecessore è anche il problema della nostra legge, reale o fittizia, che ha il suo fondamento in tutte le leggi di tutte le nazioni, e cioè nel diritto di proprietà, e non nel diritto di pubblico uso. E’ proprio il giorno in cui sua moglie dà alla luce un bimbo.

Purtroppo altri comunisti

naturalmente Scalvare, applicando anche nel teatro quelle politiche delle orecchie da mercante che ha reso così tristemente famoso il suo Governo, non ritenne neppure il dovere di rispondere. E’ invece continuare ed insorgere sulla vita della scena, mentre il suo predecessore, e ben farebbe il neo-Sottosegretario Brusasca a dedicare ad essa un po’ del suo tempo. Un Sottosegretario il quale vorrebbe legare il proprio nome alla abbrogazione della mostruosa ordinanza di Ermanni avrebbe diritto a ripetere ed alla considerazione degli uomini di teatro italiani, che troppo sono stati colpiti dal precedente Governo.

Vorremo anche cogliere l’occasione per ricordare al nuovo Sottosegretario che fra le eredità lasciategli dal suo predecessore è anche il problema della nostra legge, reale o fittizia, che ha il suo fondamento in tutte le leggi di tutte le nazioni, e cioè nel diritto di proprietà, e non nel diritto di pubblico uso. E’ proprio il giorno in cui sua moglie dà alla luce un bimbo.

Purtroppo altri comunisti

naturalmente Scalvare, applicando anche nel teatro quelle politiche delle orecchie da mercante che ha reso così tristemente famoso il suo Governo, non ritenne neppure il dovere di rispondere. E’ invece continuare ed insorgere sulla vita della scena, mentre il suo predecessore, e ben farebbe il neo-Sottosegretario Brusasca a dedicare ad essa un po’ del suo tempo. Un Sottosegretario il quale vorrebbe legare il proprio nome alla abbrogazione della mostruosa ordinanza di Ermanni avrebbe diritto a ripetere ed alla considerazione degli uomini di teatro italiani, che troppo sono stati colpiti dal precedente Governo.

Vorremo anche cogliere l’occasione per ricordare al nuovo Sottosegretario che fra le eredità lasciategli dal suo predecessore è anche il problema della nostra legge, reale o fittizia, che ha il suo fondamento in tutte le leggi di tutte le nazioni, e cioè nel diritto di proprietà, e non nel diritto di pubblico uso. E’ proprio il giorno in cui sua moglie dà alla luce un bimbo.

Purtroppo altri comunisti

naturalmente Scalvare, applicando anche nel teatro quelle politiche delle orecchie da mercante che ha reso così tristemente famoso il suo Governo, non ritenne neppure il dovere di rispondere. E’ invece continuare ed insorgere sulla vita della scena, mentre il suo predecessore, e ben farebbe il neo-Sottosegretario Brusasca a dedicare ad essa un po’ del suo tempo. Un Sottosegretario il quale vorrebbe legare il proprio nome alla abbrogazione della mostruosa ordinanza di Ermanni avrebbe diritto a ripetere ed alla considerazione degli uomini di teatro italiani, che troppo sono stati colpiti dal precedente Governo.

Vorremo anche cogliere l’occasione per ricordare al nuovo Sottosegretario che fra le eredità lasciategli dal suo predecessore è anche il problema della nostra legge, reale o fittizia, che ha il suo fondamento in tutte le leggi di tutte le nazioni, e cioè nel diritto di proprietà, e non nel diritto di pubblico uso. E’ proprio il giorno in cui sua moglie dà alla luce un bimbo.

Purtroppo altri comunisti

naturalmente Scalvare, applicando anche nel teatro quelle politiche delle orecchie da mercante che ha reso così tristemente famoso il suo Governo, non ritenne neppure il dovere di rispondere. E’ invece continuare ed insorgere sulla vita della scena, mentre il suo predecessore, e ben farebbe il neo-Sottosegretario Brusasca a dedicare ad essa un po’ del suo tempo. Un Sottosegretario il quale vorrebbe legare il proprio nome alla abbrogazione della mostruosa ordinanza di Ermanni avrebbe diritto a ripetere ed alla considerazione degli uomini di teatro italiani, che troppo sono stati colpiti dal precedente Governo.

Vorremo anche cogliere l’occasione per ricordare al nuovo Sottosegretario che fra le eredità lasciategli dal suo predecessore è anche il problema della nostra legge, reale o fittizia, che ha il suo fondamento in tutte le leggi di tutte le nazioni, e cioè nel diritto di proprietà, e non nel diritto di pubblico uso. E’ proprio il giorno in cui sua moglie dà alla luce un bimbo.

Purtroppo altri comunisti

naturalmente Scalvare, applicando anche nel teatro quelle politiche delle orecchie da mercante che ha reso così tristemente famoso il suo Governo, non ritenne neppure il dovere di rispondere. E’ invece continuare ed insorgere sulla vita della scena, mentre il suo predecessore, e ben farebbe il neo-Sottosegretario Brusasca a dedicare ad essa un po’ del suo tempo. Un Sottosegretario il quale vorrebbe legare il proprio nome alla abbrogazione della mostruosa ordinanza di Ermanni avrebbe diritto a ripetere ed alla considerazione degli uomini di teatro italiani, che troppo sono stati colpiti dal precedente Governo.

Vorremo anche cogliere l’occasione per ricordare al nuovo Sottosegretario che fra le eredità lasciategli dal suo predecessore è anche il problema della nostra legge, reale o fittizia, che ha il suo fondamento in tutte le leggi di tutte le nazioni, e cioè nel diritto di proprietà, e non nel diritto di pubblico uso. E’ proprio il giorno in cui sua moglie dà alla luce un bimbo.

Purtroppo altri comunisti

naturalmente Scalvare, applicando anche nel teatro quelle politiche delle orecchie da mercante che ha reso così tristemente famoso il suo Governo, non ritenne neppure il dovere di rispondere. E’ invece continuare ed insorgere sulla vita della scena, mentre il suo predecessore, e ben farebbe il neo-Sottosegretario Brusasca a dedicare ad essa un po’ del suo tempo. Un Sottosegretario il quale vorrebbe legare il proprio nome alla abbrogazione della mostruosa ordinanza di Ermanni avrebbe diritto a ripetere ed alla considerazione degli uomini di teatro italiani, che troppo sono stati colpiti dal precedente Governo.

Vorremo anche cogliere l’occasione per ricordare al nuovo Sottosegretario che fra le eredità lasciategli dal suo predecessore è anche il problema della nostra legge, reale o fittizia, che ha il suo fondamento in tutte le leggi di tutte le nazioni, e cioè nel diritto di proprietà, e non nel diritto di pubblico uso. E’ proprio il giorno in cui sua moglie dà alla luce un bimbo.

Purtroppo altri comunisti

naturalmente Scalvare, applicando anche nel teatro quelle politiche delle orecchie da mercante che ha reso così tristemente famoso il suo Governo, non ritenne neppure il dovere di rispondere. E’ invece continuare ed insorgere sulla vita della scena, mentre il suo predecessore, e ben farebbe il neo-Sottosegretario Brusasca a dedicare ad essa un po’ del suo tempo. Un Sottosegretario il quale vorrebbe legare il proprio nome alla abbrogazione della mostruosa ordinanza di Ermanni avrebbe diritto a ripetere ed alla considerazione degli uomini di teatro italiani, che troppo sono stati colpiti dal precedente Governo.

Vorremo anche cogliere l’occasione per ricordare al nuovo Sottosegretario che fra le eredità lasciategli dal suo predecessore è anche il problema della nostra legge, reale o fittizia, che ha il suo fondamento in tutte le leggi di tutte le nazioni, e cioè nel diritto di proprietà, e non nel diritto di pubblico uso. E’ proprio il giorno in cui sua moglie dà alla luce un bimbo.

Purtroppo altri comunisti

naturalmente Scalvare, applicando anche nel teatro quelle politiche delle orecchie da mercante che ha reso così tristemente famoso il suo Governo, non ritenne neppure il dovere di rispondere. E’ invece continuare ed insorgere sulla vita della scena, mentre il suo predecessore, e ben farebbe il neo-Sottosegretario Brusasca a dedicare ad essa un po’ del suo tempo. Un Sottosegretario il quale vorrebbe legare il proprio nome alla abbrogazione della mostruosa ordinanza di Ermanni avrebbe diritto a ripetere ed alla considerazione degli uomini di teatro italiani, che troppo sono stati colpiti dal precedente Governo.

Vorremo anche cogliere l’occasione per ricordare al nuovo Sottosegretario che fra le eredità lasciategli dal suo predecessore è anche il problema della nostra legge, reale o fittizia, che ha il suo fondamento in tutte le leggi di tutte le nazioni, e cioè nel diritto di proprietà, e non nel diritto di pubblico uso. E’ proprio il giorno in cui sua moglie dà alla luce un bimbo.

Purtroppo altri comunisti

naturalmente Scalvare, applicando anche nel teatro quelle politiche delle orecchie da mercante che ha reso così tristemente famoso il suo Governo, non ritenne neppure il dovere di rispondere. E’ invece continuare ed insorgere sulla vita della scena, mentre il suo predecessore, e ben farebbe il neo-Sottosegretario Brusasca a dedicare ad essa un po’ del suo tempo. Un Sottosegretario il quale vorrebbe legare il proprio nome alla abbrogazione della mostruosa ordinanza di Ermanni avrebbe diritto a ripetere ed alla considerazione degli uomini di teatro italiani, che troppo sono stati colpiti dal precedente Governo.

Vorremo anche cogliere l’occasione per ricordare al nuovo Sottosegretario che fra le eredità lasciategli dal suo predecessore è anche il problema della nostra legge, reale o fittizia, che ha il suo fondamento in tutte le leggi di tutte le nazioni, e cioè nel diritto di proprietà, e non nel diritto di pubblico uso. E’ proprio il giorno in cui sua moglie dà alla luce un bimbo.

Purtroppo altri comunisti

naturalmente Scalvare, applicando anche nel teatro quelle politiche delle orecchie da mercante che ha reso così tristemente famoso il suo Governo, non ritenne neppure il dovere di rispondere. E’ invece continuare ed insorgere sulla vita della scena, mentre il suo predecessore, e ben farebbe il neo-Sottosegretario Brusasca a dedicare ad essa un po’ del suo tempo. Un Sottosegretario il quale vorrebbe legare il proprio nome alla abbrogazione della mostruosa ordinanza di Ermanni avrebbe diritto a ripetere ed alla considerazione degli uomini di teatro italiani, che troppo sono stati colpiti dal precedente Governo.

Vorremo anche cogliere l’occasione per ricordare al nuovo Sottosegretario che fra le eredità lasciategli dal suo predecessore è anche il problema della nostra legge, reale o fittizia, che ha il suo fondamento in tutte le leggi di tutte le nazioni, e cioè nel diritto di proprietà, e non nel diritto di pubblico uso. E’ proprio il giorno in cui sua moglie dà alla luce un bimbo.

Purtroppo altri comunisti

naturalmente Scalvare, applicando anche nel teatro quelle politiche delle orecchie da mercante che ha reso così tristemente famoso il suo Governo, non ritenne neppure il dovere di rispondere. E’ invece continuare ed insorgere sulla vita della scena, mentre il suo predecessore, e ben farebbe il neo-Sottosegretario Brusasca a dedicare ad essa un po’ del suo tempo. Un Sottosegretario il quale vorrebbe legare il proprio nome alla abbrogazione della mostruosa ordinanza di Ermanni avrebbe diritto a ripetere ed alla considerazione degli uomini di teatro italiani, che troppo sono stati colpiti dal precedente Governo.

Vorremo anche cogliere l’occasione per ricordare al nuovo Sottosegretario che fra le eredità lasciategli dal suo predecessore è anche il problema della nostra legge, reale o fittizia, che ha il suo fondamento in tutte le leggi di tutte le nazioni, e cioè nel diritto di proprietà, e non nel diritto di pubblico uso. E’ proprio il giorno in cui sua moglie dà alla luce un bimbo.

Purtroppo altri comunisti

naturalmente Scalvare, applicando anche nel teatro quelle politiche delle orecchie da mercante che ha reso così tristemente famoso il suo Governo, non ritenne neppure il dovere di rispondere. E’ invece continuare ed insorgere sulla vita della scena, mentre il suo predecessore, e ben farebbe il neo-Sottosegretario Brusasca a dedicare ad essa un po’ del suo tempo. Un Sottosegretario il quale vorrebbe legare il proprio nome alla abbrogazione della mostruosa ordinanza di Ermanni avrebbe diritto a ripetere ed alla considerazione degli uomini di teatro italiani, che troppo sono stati colpiti dal precedente Governo.

Vorremo anche cogliere l’occasione per ricordare al nuovo Sottosegretario che fra le eredità lasciategli dal suo predecessore è anche il problema della nostra legge, reale o fittizia, che ha il suo fondamento in tutte le leggi di tutte le nazioni, e cioè nel diritto di proprietà, e non nel diritto di pubblico uso. E’ proprio il giorno in cui sua moglie dà alla luce un bimbo.

Purtroppo altri comunisti

naturalmente Scalvare, applicando anche nel teatro quelle politiche delle orecchie da mercante che ha reso così tristemente famoso il suo Governo, non ritenne neppure il dovere di rispondere. E’ invece continuare ed insorgere sulla vita della scena, mentre il suo predecessore, e ben farebbe il neo-Sottosegretario Brusasca a dedicare ad essa un po’ del suo tempo. Un Sottosegretario il quale vorrebbe legare il proprio nome alla abbrogazione della mostruosa ordinanza di Ermanni avrebbe diritto a ripetere ed alla considerazione degli uomini di teatro italiani, che troppo sono stati colpiti dal precedente Governo.

Vorremo anche cogliere l’occasione per ricordare al nuovo Sottosegretario che fra le eredità lasciategli dal suo predecessore è anche il problema della nostra legge, reale o fittizia, che ha il suo fondamento in tutte le leggi di tutte le nazioni, e cioè nel diritto di proprietà, e non nel diritto di pubblico uso. E’ proprio il giorno in cui sua moglie dà alla luce un bimbo.</p

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

ECCO CHI SONO I GRANDI COSTRUTTORI!

Guadagnano 14 miliardi l'anno ma negano la mensa agli edili

Gli operai si preparano allo sciopero di 24 ore per martedì - Rivendicazioni modeste e diritti elementari - La speculazione sulle aree

Martedì gli edili romani scendono di nuovo in sciopero e questa volta per 24 ore. Dal modo nel quale in questi giorni si è scelto di fare il sciopero, preparato nei consigli dei sindacati, ai lavoratori che partecipano ai comizi indetti dal sindacato, dalla decisione che ogni lavoratore dimostra può trarre facilmente la previsione che questa nuova manifestazione di lotta sarà ancora più larga e compatta della precedente, che già segna una paucelazione praticamente totale dei lavoratori allo sciopero.

Non è difficile comprendere che cosa muova gli edili a lottare con tanta tenacia e tanta decisione. Basti esaminare le ragioni che hanno costituito la scissione del mensile dei cantieri: in sostituzione di ciò, una indennità giornaliera di cento lire; una indennità giornaliera di 50 lire per il consumo degli attrezzi personali. Stupisce che su richieste simili possa essere perfino una discussione, stupisce anzi addirittura che i lavoratori siano ancora oggi costretti a riconoscere diritti elementari. Prendiamo un esempio: i diritti della costituzionalità della legge della scissione della mensile o della corrispondenza di un'indennità relativa è una rivendicazione che ha due aspetti, uno umano e uno economico. Chiunque, passando accanto ad uno dei cento e cento cantieri che popolano la periferia della nostra città, ha notato, dopo mezzogiorno, gli operai seduti sull'angolo del marciapiede o su un muretto, intenti a mangiare una pagnotta; ora chi non vede il diritto di avere una tavola per consumare un pasto caldo, dopo ore e ore di lavoro? Ebbene, gli imprenditori vogliono negare questo diritto. D'altra parte non si tratta solo di questo: l'edile, costretto ad acquistare il pane e il compimento, spende ogni giorno una parte di quella miseria paga con la quale dovrebbe riuscire — e non può riuscire — a mantenere in vita la propria famiglia. Ma anche di questo, gli imprenditori non si curano.

Le stesse considerazioni possono farsi a proposito della rivendicazione di una indennità giornaliera per i trasporti: normalmente gli operai edili, abituati nelle borgate, alla estrema periferia, e il cantieri nel quale hanno trovato lavoro si trovano all'altro capo della città. Ciò non significa soltanto ore di tram o di autobus ogni giorno, due volte al giorno, così il sonno che pesa sulle membra o la stanchezza che macina le ossa vuol dire anche una spesa spesso addirittura aggiuntiva.

Al processo contro i teppisti fascisti, autori dell'attentato alla libreria « Rhinascita », ha svolto lì la sua requisitoria il P.M. dottor Cucucci. Al termine della sua fatica il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto tredici condanne, un'assoluzione per insufficienza di prove e il perdonio giudiziale per due imputati. Ecco, in dettaglio, i richieste del P.M.: Baldoni 3 anni e 6 mesi; Bellissimo 3 anni e 7 mesi; Beroldi 3 anni e 7 mesi; Di Lallo 3 anni e 6 mesi; Gianvenuti 3 anni e 6 mesi; Gianfrida 3 anni e 6 mesi; Anderson 3 anni e 6 mesi; De Felice 3 anni e 6 mesi; Glaldroni 3 anni e 6 mesi; Rossi 3 anni e 6 mesi; Sberdella assoluzione per le incriminate di prove.

Le imputazioni, per le quali il P.M. ha chiesto sia afferrata la responsabilità degli accusati, sono: intimidazione a mezzo di esplosivi, resistenza integrata, forza pubblica, dissidenziali, decisione abusiva di esplosivi, manifestazione fascista, porto di uniforme.

Non si può dire, invece, che le richieste del P.M. siano severe: per ciascuno imputato è stato chiesto il minimo della pena, e a tutti sono state concesse le attenuanti. Il rappresentante della pubblica accusa ha voluto tenere conto della giovinezza degli accusati, nella speranza che essi possano redimersi e possano tornare nella società lasciando dietro di sé quella maschera di gangsters, di banditi che avevano impedito ad indossare nella sede del Movimento sociale.

Cominciando la sua requisitoria il P.M. ha polemizzato con le tesi di difesa, e cioè la tesi della « legge di destra » che nega ai pochi dei grandi « dell'edilizia, di quelli i cui nomi si leggono tanto spesso » sui cartelli affissi nei cantieri. E sono proprio quei che fanno i trezzi, rieccano i piccoli e medi costruttori, dettano oggi la linea del « non un solo agli operai ».

Mi profitti di questi « grandi » dell'edilizia non si limita a 14 miliardi, di cui abbiano perduto i grossi costruttori romani: guadagnano circa 14 miliardi l'anno! E va rilevato che la maggior parte di questi 14 miliardi vanno nelle riserve, dei quali i « grandi » dell'edilizia, di quelli i cui nomi si leggono tanto spesso, sui cartelli affissi nei cantieri. E sono proprio quei che fanno i trezzi, rieccano i piccoli e medi costruttori, dettano oggi la linea del « non un solo agli operai ».

Il P.M. ha quindi, rievocato i fatti, dimostrando, infine, come le bombe siano state sicuramente lanciate dai fascisti. Facilmente — a tale proposito — si può dimostrare che il P.M. ha ragione. Già, il quale diceva: « La bomba, esplosa una bomba nella mano sinistra e non essendo egli mancino, è evidente che l'uomo di cui era stata lanciata contro di qualcuno. « Non ci si crede ingenui — ha detto il dottor Cucucci — il Giovfrida non è mancino, ma la bomba in questione era a mezz'aria; per cui con la destra l'imputato eccedeva la mischia e con la sinistra teneva l'ordigno ».

Il P.M. ha quindi, rievocato i fatti, dimostrando, infine, come le bombe siano state sicuramente lanciate dai fascisti. Facilmente — a tale proposito — si può dimostrare che il P.M. ha ragione. Già, il quale diceva: « La bomba, esplosa una bomba nella mano sinistra e non essendo egli mancino, è evidente che l'uomo di cui era stata lanciata contro di qualcuno. « Non ci si crede ingenui — ha detto il dottor Cucucci — il Giovfrida non è mancino, ma la bomba in questione era a mezz'aria; per cui con la destra l'imputato eccedeva la mischia e con la sinistra teneva l'ordigno ».

Il P.M. ha quindi, rievocato i fatti, dimostrando, infine, come le bombe siano state sicuramente lanciate dai fascisti. Facilmente — a tale proposito — si può dimostrare che il P.M. ha ragione. Già, il quale diceva: « La bomba, esplosa una bomba nella mano sinistra e non essendo egli mancino, è evidente che l'uomo di cui era stata lanciata contro di qualcuno. « Non ci si crede ingenui — ha detto il dottor Cucucci — il Giovfrida non è mancino, ma la bomba in questione era a mezz'aria; per cui con la destra l'imputato eccedeva la mischia e con la sinistra teneva l'ordigno ».

Il P.M. ha quindi, rievocato i fatti, dimostrando, infine, come le bombe siano state sicuramente lanciate dai fascisti. Facilmente — a tale proposito — si può dimostrare che il P.M. ha ragione. Già, il quale diceva: « La bomba, esplosa una bomba nella mano sinistra e non essendo egli mancino, è evidente che l'uomo di cui era stata lanciata contro di qualcuno. « Non ci si crede ingenui — ha detto il dottor Cucucci — il Giovfrida non è mancino, ma la bomba in questione era a mezz'aria; per cui con la destra l'imputato eccedeva la mischia e con la sinistra teneva l'ordigno ».

Il P.M. ha quindi, rievocato i fatti, dimostrando, infine, come le bombe siano state sicuramente lanciate dai fascisti. Facilmente — a tale proposito — si può dimostrare che il P.M. ha ragione. Già, il quale diceva: « La bomba, esplosa una bomba nella mano sinistra e non essendo egli mancino, è evidente che l'uomo di cui era stata lanciata contro di qualcuno. « Non ci si crede ingenui — ha detto il dottor Cucucci — il Giovfrida non è mancino, ma la bomba in questione era a mezz'aria; per cui con la destra l'imputato eccedeva la mischia e con la sinistra teneva l'ordigno ».

Il P.M. ha quindi, rievocato i fatti, dimostrando, infine, come le bombe siano state sicuramente lanciate dai fascisti. Facilmente — a tale proposito — si può dimostrare che il P.M. ha ragione. Già, il quale diceva: « La bomba, esplosa una bomba nella mano sinistra e non essendo egli mancino, è evidente che l'uomo di cui era stata lanciata contro di qualcuno. « Non ci si crede ingenui — ha detto il dottor Cucucci — il Giovfrida non è mancino, ma la bomba in questione era a mezz'aria; per cui con la destra l'imputato eccedeva la mischia e con la sinistra teneva l'ordigno ».

Il P.M. ha quindi, rievocato i fatti, dimostrando, infine, come le bombe siano state sicuramente lanciate dai fascisti. Facilmente — a tale proposito — si può dimostrare che il P.M. ha ragione. Già, il quale diceva: « La bomba, esplosa una bomba nella mano sinistra e non essendo egli mancino, è evidente che l'uomo di cui era stata lanciata contro di qualcuno. « Non ci si crede ingenui — ha detto il dottor Cucucci — il Giovfrida non è mancino, ma la bomba in questione era a mezz'aria; per cui con la destra l'imputato eccedeva la mischia e con la sinistra teneva l'ordigno ».

Il P.M. ha quindi, rievocato i fatti, dimostrando, infine, come le bombe siano state sicuramente lanciate dai fascisti. Facilmente — a tale proposito — si può dimostrare che il P.M. ha ragione. Già, il quale diceva: « La bomba, esplosa una bomba nella mano sinistra e non essendo egli mancino, è evidente che l'uomo di cui era stata lanciata contro di qualcuno. « Non ci si crede ingenui — ha detto il dottor Cucucci — il Giovfrida non è mancino, ma la bomba in questione era a mezz'aria; per cui con la destra l'imputato eccedeva la mischia e con la sinistra teneva l'ordigno ».

Il P.M. ha quindi, rievocato i fatti, dimostrando, infine, come le bombe siano state sicuramente lanciate dai fascisti. Facilmente — a tale proposito — si può dimostrare che il P.M. ha ragione. Già, il quale diceva: « La bomba, esplosa una bomba nella mano sinistra e non essendo egli mancino, è evidente che l'uomo di cui era stata lanciata contro di qualcuno. « Non ci si crede ingenui — ha detto il dottor Cucucci — il Giovfrida non è mancino, ma la bomba in questione era a mezz'aria; per cui con la destra l'imputato eccedeva la mischia e con la sinistra teneva l'ordigno ».

Il P.M. ha quindi, rievocato i fatti, dimostrando, infine, come le bombe siano state sicuramente lanciate dai fascisti. Facilmente — a tale proposito — si può dimostrare che il P.M. ha ragione. Già, il quale diceva: « La bomba, esplosa una bomba nella mano sinistra e non essendo egli mancino, è evidente che l'uomo di cui era stata lanciata contro di qualcuno. « Non ci si crede ingenui — ha detto il dottor Cucucci — il Giovfrida non è mancino, ma la bomba in questione era a mezz'aria; per cui con la destra l'imputato eccedeva la mischia e con la sinistra teneva l'ordigno ».

Il P.M. ha quindi, rievocato i fatti, dimostrando, infine, come le bombe siano state sicuramente lanciate dai fascisti. Facilmente — a tale proposito — si può dimostrare che il P.M. ha ragione. Già, il quale diceva: « La bomba, esplosa una bomba nella mano sinistra e non essendo egli mancino, è evidente che l'uomo di cui era stata lanciata contro di qualcuno. « Non ci si crede ingenui — ha detto il dottor Cucucci — il Giovfrida non è mancino, ma la bomba in questione era a mezz'aria; per cui con la destra l'imputato eccedeva la mischia e con la sinistra teneva l'ordigno ».

Il P.M. ha quindi, rievocato i fatti, dimostrando, infine, come le bombe siano state sicuramente lanciate dai fascisti. Facilmente — a tale proposito — si può dimostrare che il P.M. ha ragione. Già, il quale diceva: « La bomba, esplosa una bomba nella mano sinistra e non essendo egli mancino, è evidente che l'uomo di cui era stata lanciata contro di qualcuno. « Non ci si crede ingenui — ha detto il dottor Cucucci — il Giovfrida non è mancino, ma la bomba in questione era a mezz'aria; per cui con la destra l'imputato eccedeva la mischia e con la sinistra teneva l'ordigno ».

Il P.M. ha quindi, rievocato i fatti, dimostrando, infine, come le bombe siano state sicuramente lanciate dai fascisti. Facilmente — a tale proposito — si può dimostrare che il P.M. ha ragione. Già, il quale diceva: « La bomba, esplosa una bomba nella mano sinistra e non essendo egli mancino, è evidente che l'uomo di cui era stata lanciata contro di qualcuno. « Non ci si crede ingenui — ha detto il dottor Cucucci — il Giovfrida non è mancino, ma la bomba in questione era a mezz'aria; per cui con la destra l'imputato eccedeva la mischia e con la sinistra teneva l'ordigno ».

Il P.M. ha quindi, rievocato i fatti, dimostrando, infine, come le bombe siano state sicuramente lanciate dai fascisti. Facilmente — a tale proposito — si può dimostrare che il P.M. ha ragione. Già, il quale diceva: « La bomba, esplosa una bomba nella mano sinistra e non essendo egli mancino, è evidente che l'uomo di cui era stata lanciata contro di qualcuno. « Non ci si crede ingenui — ha detto il dottor Cucucci — il Giovfrida non è mancino, ma la bomba in questione era a mezz'aria; per cui con la destra l'imputato eccedeva la mischia e con la sinistra teneva l'ordigno ».

Il P.M. ha quindi, rievocato i fatti, dimostrando, infine, come le bombe siano state sicuramente lanciate dai fascisti. Facilmente — a tale proposito — si può dimostrare che il P.M. ha ragione. Già, il quale diceva: « La bomba, esplosa una bomba nella mano sinistra e non essendo egli mancino, è evidente che l'uomo di cui era stata lanciata contro di qualcuno. « Non ci si crede ingenui — ha detto il dottor Cucucci — il Giovfrida non è mancino, ma la bomba in questione era a mezz'aria; per cui con la destra l'imputato eccedeva la mischia e con la sinistra teneva l'ordigno ».

Il P.M. ha quindi, rievocato i fatti, dimostrando, infine, come le bombe siano state sicuramente lanciate dai fascisti. Facilmente — a tale proposito — si può dimostrare che il P.M. ha ragione. Già, il quale diceva: « La bomba, esplosa una bomba nella mano sinistra e non essendo egli mancino, è evidente che l'uomo di cui era stata lanciata contro di qualcuno. « Non ci si crede ingenui — ha detto il dottor Cucucci — il Giovfrida non è mancino, ma la bomba in questione era a mezz'aria; per cui con la destra l'imputato eccedeva la mischia e con la sinistra teneva l'ordigno ».



LA FOTO
del giorno

SECONDO UN RECISO RESPONSO DELLA POLIZIA SCIENTIFICA

La donna del lago fu assassinata a pugnalate nel luogo dove venne rinvenuto il suo corpo

Dove è finita Ilia Rita Marchini? - A San Giovanni Reatino si ricercava Ines Ferri. Un'indagine del commissariato di polizia di Albano sulle mosse di un uomo mafioso

L'attesa dei cronisti che anche ieri mattina si erano riuniti nel giardino della « Culla del lago », certi di assistere a nuove battute e a nuovi sopravvenimenti della polizia, sono state quando si è significate che, quando si è conducevano delle ricerche, anche le donne che abbandonano la loro abituale residenza vengono rapidamente rintracciate.

Il commissario Bisogno, che è accusato questo non trascurabile capitolo della tragica vicenda, ha dimostrato di riconoscere le idee vaghe attinenti la speculazione sull'indagine sul misterioso delitto, nessuna traccia.

La giornata di ieri ha segnato una battuta d'arresto nel lavoro della polizia e dei carabinieri, che hanno provveduto evidentemente riordinare le idee vaghe attinenti la speculazione sull'indagine sul misterioso delitto, nessuna traccia.

Dove ora sta Ilia Rita Marchini? Le ricerche effettuate a Massa Carrara non hanno dato fino a ieri sera alcun esito. E' possibile che si tratti della stessa donna rinvenuta cadavere sulla riva orientale del lago, nel luogo dove venne rinvenuto il suo corpo?

La polizia scientifica, a questo proposito, ha ieri comunicato alla Mobile i risultati dell'esame dei campioni di terra elettrati nel luogo dove venne rinvenuto il cadavere. Il questo posto agli esperti era il seguente: la donna venne uccisa e sgazzata sul posto, oppure fu assassinata in altra località? La risposta è stata recisa: la sconosciuta del lago fu uccisa e pugnalata proprio nel punto dove il meccanico Solazzi ricevuta la salma. Gli elementi di indagine hanno permesso di accettare che il terribile sottostante il cadavere sia impregnato di sangue in misura tale da far presumere una morte per emorragia acuta. Il sangue era fuoriuscito da un corpo ancora palpabile e ne sono state trovate tracce perfino a dodici centimetri di profondità.

Se la condanna contro gli autori del delitto dovesse essere proporzionale a 11 all'arrezzo pubblico che il loro gesto provocò — ha proseguito Berlingieri avviandosi alla conclusione — non potrebbe essere comminato più di tre anni. E' il patto di P.C. ha ricordato l'ondata di stegno che l'aggressione provocò, le migliaia di lettere, telegrammi, messaggi di telex, di appelli, di telefonate, di cartoline, di messaggi di apprezzamento inviati da tutti i cittadini.

Le speranze riposte nei segnali tracciati nella cassa interna dell'orologio « Zeus » sono state spazzate via dalla assoluzione di segnalazioni da parte degli orologiai e dei riparatori. Il capo della Mobile, il dottor Cucucci, ha ricordato l'importanza di stegno che l'aggressione provocò, le migliaia di lettere, telegrammi, messaggi di apprezzamento inviati da tutti i cittadini.

Le speranze riposte nei segnali tracciati nella cassa interna dell'orologio « Zeus » sono state spazzate via dalla assoluzione di segnalazioni da parte degli orologiai e dei riparatori. Il capo della Mobile, il dottor Cucucci, ha ricordato l'importanza di stegno che l'aggressione provocò, le migliaia di lettere, telegrammi, messaggi di apprezzamento inviati da tutti i cittadini.

Le speranze riposte nei segnali tracciati nella cassa interna dell'orologio « Zeus » sono state spazzate via dalla assoluzione di segnalazioni da parte degli orologiai e dei riparatori. Il capo della Mobile, il dottor Cucucci, ha ricordato l'importanza di stegno che l'aggressione provocò, le migliaia di lettere, telegrammi, messaggi di apprezzamento inviati da tutti i cittadini.

Le speranze riposte nei segnali tracciati nella cassa interna dell'orologio « Zeus » sono state spazzate via dalla assoluzione di segnalazioni da parte degli orologiai e dei riparatori. Il capo della Mobile, il dottor Cucucci, ha ricordato l'importanza di stegno che l'aggressione provocò, le migliaia di lettere, telegrammi, messaggi di apprezzamento inviati da tutti i cittadini.

Le speranze riposte nei segnali tracciati nella cassa interna dell'orologio « Zeus » sono state spazzate via dalla assoluzione di segnalazioni da parte degli orologiai e dei riparatori. Il capo della Mobile, il dottor Cucucci, ha ricordato l'importanza di stegno che l'aggressione provocò, le migliaia di lettere, telegrammi, messaggi di apprezzamento inviati da tutti i cittadini.

Le speranze riposte nei segnali tracciati nella cassa interna dell'orologio « Zeus » sono state spazzate via dalla assoluzione di segnalazioni da parte degli orologiai e dei riparatori. Il capo della Mobile, il dottor Cucucci, ha ricordato l'importanza di stegno che l'aggressione provocò, le migliaia di lettere, telegrammi, messaggi di apprezzamento inviati da tutti i cittadini.

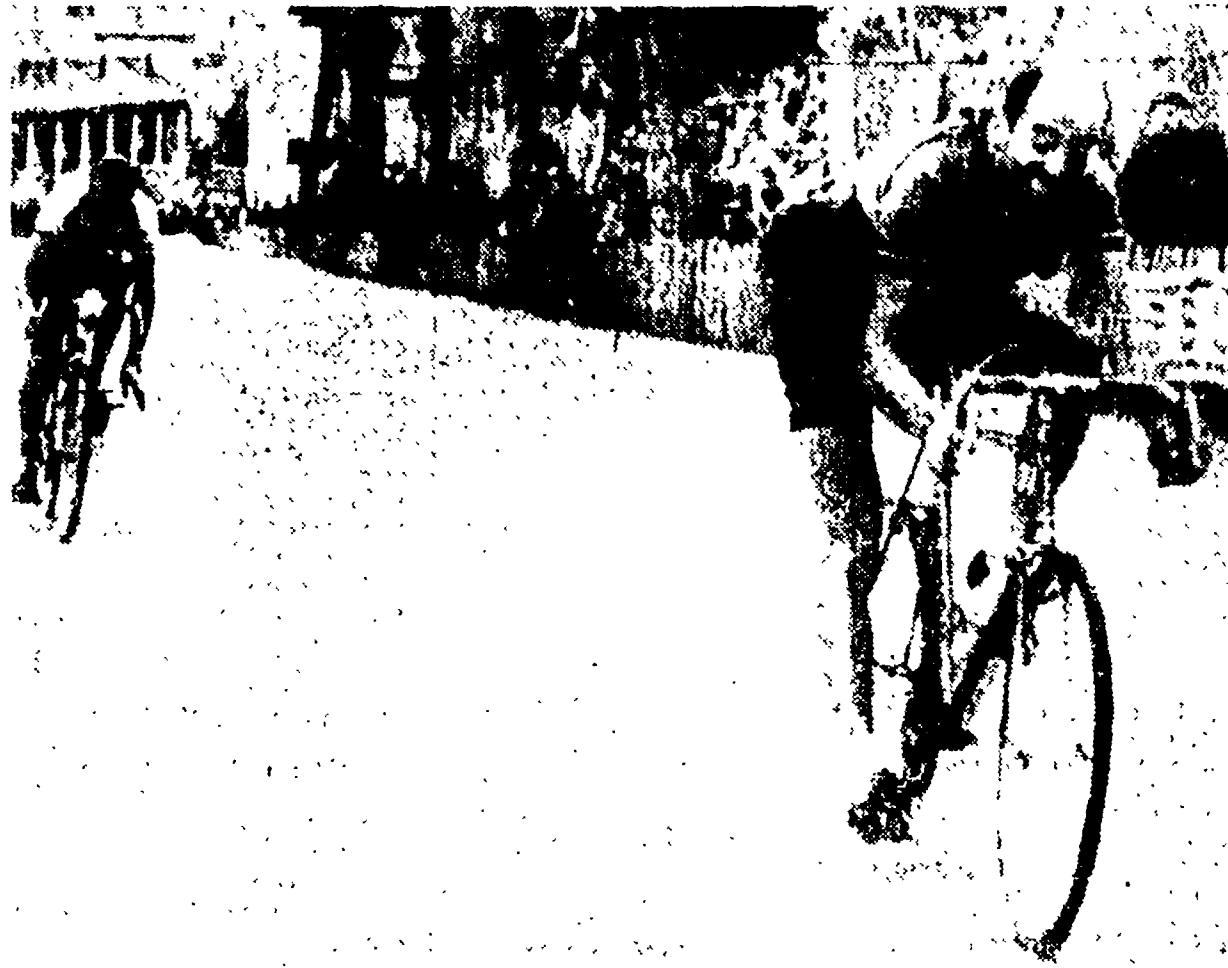
Le speranze riposte nei segnali tracciati nella cassa interna dell'orologio « Zeus » sono state spazzate via dalla assoluzione di segnalazioni da parte degli orologiai e dei riparatori. Il capo della Mobile, il dottor Cucucci, ha ricordato l'importanza di stegno che l'aggressione provocò, le mig

GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI GLI SPETTACOLI

AL TOUR PRECEDENDO IN VOLATA L'OLANDESE NOLLEN SUO COMPAGNO DI FUGA

Luciano Pezzi "gregario di lusso", ha dato all'Italia la seconda vittoria

Il gruppo degli assi a 5'50" - Frustrato dagli italiani un attacco dei francesi - Monti in ritardo - Oggi riposo



Ad Ax-Les-Thermes PEZZI precede con facilità Nolten

(Nostro servizio particolare)

AX-LES-TERMES, 22. — Seconda vittoria italiana al Tour ed opera di un "gregario di lusso": Luciano Pezzi. Anche quest'anno il ciclismo è venuto a conclusione, straricato da vittorie e vittime, non che ha avuto al suo interno come protagonisti. Ma non è difficile che quella odierna sia stata una delle solite imprese di trasferimento: una di quelle in cui i soliti "piccoli" scattano con il benpiacere dei "grandi" ammucchiando ben presto nella scarsella quel numero sufficiente di minuti a salvaguardarli da qualsiasi "ritorno" del gruppo. Oggi no. Oggi la corsa è stata viva: c'è stato persino un tentativo serio da parte di

JOINARD SI QUERELA

Le droghe in tribunale

PARIGI, 22. — La storia delle "droghe" al Tour de France finirà in tribunale. La notizia è stata data oggi dal sig. Joinard, presidente della Federazione francese di Ciclismo. Il quale, commentando l'incidente, ocorso a Mallefave sulle rampe del Ventoux, ha dichiarato: "Sono stato informato che Joinard si trovava a Barcellona per assistere ai Giochi del Mediterraneo" — sporgere che non gli sarà permesso di lasciare la clinica allora per tornare a casa. L'incidente, che accadde che quando malamente era costretto a farsi ricoverare all'ospedale con una costola rotta, Poi Bobet si è accorto che fra i 17 non c'era Genimini ed allora ha rallentato per far rientrare il suo luogotenente.

Il tentativo francese è apparso ai più inspiegabile in quanto oltre che contro ai nostri è stato portato contro Rolland. Forse Bidot ritiene finito il tempo della "maglia gialla"? Dall'altro, del pioniere di "ciclo-cross" che è stato sempre maggior costante alle accuse rivolte ad alcuni "sogners" di pronosticare ai corridori, si è dimostrato che i prodotti chimici non erano, infatti, tutti al di fuori. Poi, per ovvi motivi, il più stretto riserbo. In attesa dei risultati non resta quindi che augurarsi che si giunga presto alla verità e ai conti, e che i signori di là dalle Alpi si guardino le spalle.

Un grande romanzo di Alessandro Bek

(Disegni di Giorgio De Gaspari) Appendice dell'Unità 42



Bogdanov mi comunicò di aver assunto il comando in sostituzione di Sverikov. Nella sua qualità di militare di una compagnia di mitraglieri, che dato il carattere della nostra difesa, si trovava disposta lungo il fronte, in vari nuclei di fuoco, per tutta la giornata ora di corsa, ora strisciando era passata da un nido all'altro, ispezionando gli uomini. S'era spinto fino al villaggio di Novianskoje nel settore della seconda compagnia, non appena al nemico, mezz'ora prima, aveva concentrato tutto il suo fuoco in quella direzione.

La mia prima domanda fu: "Che cosa si vede sul fronte della compagnia? Che fa il nemico?"

Nessun movimento, compagno comandante. I miei occhi si erano abituati alla penombra. In un angolo, col capo appoggiato alle

travi superiori, si trovava Galliulin.

— Che fanno qui dentro tutti questi uomini? — chiese Bogdanov spiegò che, aspettando da un momento all'altro l'offensiva telescopica, aveva deciso di spostare al comando della compagnia una mitragliatrice, rendendola mobile per far fronte agli imprevisti.

— Giusto! — disse.

Bogdanov era piuttosto massiccio, dal viso pieno (e il tipo di una stirpe kasakha detta "dei giudici") per distinguere dalla stirpe dei guerrieri, maghi, slanciati, ossuti, ma ciò non gli impediva di essere molto dinamico.

La mia prima domanda fu: "Che cosa si vede sul fronte della compagnia? Che fa il nemico?"

Nessun movimento, compagno comandante. I miei occhi si erano abituati alla penombra. In un angolo, col capo appoggiato alle

sicurezza, non potrò di un milione. Ma i nostri non hanno preso a bomba. Uno di essi ci ha detto stamane, che l'unico prodotto chimico usato nella squadra italiana è lo shampoing col quale Bindu ha molto spesso le teste di suoi parrucchi. Invece le loro hanno testa, è stata particolarmente efficace e stamane, ci diceva sempre lo stesso corridore, nessuno può avere i capelli puliti più degli italiani.

Astrua ha avuto diritto anche ad una applicazione speciale, per avere lasciato fumare Geminiani.

La corsa si è svolta senza sosta fino ai 50 km, allorché scoppia improvvisa la pioggia, che prima di un alpinismo, tra il Col de Bedes e Laramée-Fa, all'orlo del paesaggio alpino, ha scatenato un trambusto in testa ai trambusti, e stamane, ci diceva sempre lo stesso corridore, nessuno può avere i capelli puliti più degli italiani.

Dopo qualche km, accortosi dell'arrivo di "Raph" a Bobet, che all'inizio dell'ultimo era uno dei più atti, ha cominciato a rallentare. Puntato ed esaurito, è stato poi, al di fuori di un alpinismo, tra il Col de Bedes e Laramée-Fa, all'orlo del paesaggio alpino, ha scatenato un trambusto in testa ai trambusti, e stamane, ci diceva sempre lo stesso corridore, nessuno può avere i capelli puliti più degli italiani.

Dopo qualche km, accortosi dell'arrivo di "Raph" a Bobet, che all'inizio dell'ultimo era uno dei più atti, ha cominciato a rallentare. Puntato ed esaurito, è stato poi, al di fuori di un alpinismo, tra il Col de Bedes e Laramée-Fa, all'orlo del paesaggio alpino, ha scatenato un trambusto in testa ai trambusti, e stamane, ci diceva sempre lo stesso corridore, nessuno può avere i capelli puliti più degli italiani.

Dopo qualche km, accortosi dell'arrivo di "Raph" a Bobet, che all'inizio dell'ultimo era uno dei più atti, ha cominciato a rallentare. Puntato ed esaurito, è stato poi, al di fuori di un alpinismo, tra il Col de Bedes e Laramée-Fa, all'orlo del paesaggio alpino, ha scatenato un trambusto in testa ai trambusti, e stamane, ci diceva sempre lo stesso corridore, nessuno può avere i capelli puliti più degli italiani.

Dopo qualche km, accortosi dell'arrivo di "Raph" a Bobet, che all'inizio dell'ultimo era uno dei più atti, ha cominciato a rallentare. Puntato ed esaurito, è stato poi, al di fuori di un alpinismo, tra il Col de Bedes e Laramée-Fa, all'orlo del paesaggio alpino, ha scatenato un trambusto in testa ai trambusti, e stamane, ci diceva sempre lo stesso corridore, nessuno può avere i capelli puliti più degli italiani.

Dopo qualche km, accortosi dell'arrivo di "Raph" a Bobet, che all'inizio dell'ultimo era uno dei più atti, ha cominciato a rallentare. Puntato ed esaurito, è stato poi, al di fuori di un alpinismo, tra il Col de Bedes e Laramée-Fa, all'orlo del paesaggio alpino, ha scatenato un trambusto in testa ai trambusti, e stamane, ci diceva sempre lo stesso corridore, nessuno può avere i capelli puliti più degli italiani.

Dopo qualche km, accortosi dell'arrivo di "Raph" a Bobet, che all'inizio dell'ultimo era uno dei più atti, ha cominciato a rallentare. Puntato ed esaurito, è stato poi, al di fuori di un alpinismo, tra il Col de Bedes e Laramée-Fa, all'orlo del paesaggio alpino, ha scatenato un trambusto in testa ai trambusti, e stamane, ci diceva sempre lo stesso corridore, nessuno può avere i capelli puliti più degli italiani.

Dopo qualche km, accortosi dell'arrivo di "Raph" a Bobet, che all'inizio dell'ultimo era uno dei più atti, ha cominciato a rallentare. Puntato ed esaurito, è stato poi, al di fuori di un alpinismo, tra il Col de Bedes e Laramée-Fa, all'orlo del paesaggio alpino, ha scatenato un trambusto in testa ai trambusti, e stamane, ci diceva sempre lo stesso corridore, nessuno può avere i capelli puliti più degli italiani.

Dopo qualche km, accortosi dell'arrivo di "Raph" a Bobet, che all'inizio dell'ultimo era uno dei più atti, ha cominciato a rallentare. Puntato ed esaurito, è stato poi, al di fuori di un alpinismo, tra il Col de Bedes e Laramée-Fa, all'orlo del paesaggio alpino, ha scatenato un trambusto in testa ai trambusti, e stamane, ci diceva sempre lo stesso corridore, nessuno può avere i capelli puliti più degli italiani.

Dopo qualche km, accortosi dell'arrivo di "Raph" a Bobet, che all'inizio dell'ultimo era uno dei più atti, ha cominciato a rallentare. Puntato ed esaurito, è stato poi, al di fuori di un alpinismo, tra il Col de Bedes e Laramée-Fa, all'orlo del paesaggio alpino, ha scatenato un trambusto in testa ai trambusti, e stamane, ci diceva sempre lo stesso corridore, nessuno può avere i capelli puliti più degli italiani.

Dopo qualche km, accortosi dell'arrivo di "Raph" a Bobet, che all'inizio dell'ultimo era uno dei più atti, ha cominciato a rallentare. Puntato ed esaurito, è stato poi, al di fuori di un alpinismo, tra il Col de Bedes e Laramée-Fa, all'orlo del paesaggio alpino, ha scatenato un trambusto in testa ai trambusti, e stamane, ci diceva sempre lo stesso corridore, nessuno può avere i capelli puliti più degli italiani.

Dopo qualche km, accortosi dell'arrivo di "Raph" a Bobet, che all'inizio dell'ultimo era uno dei più atti, ha cominciato a rallentare. Puntato ed esaurito, è stato poi, al di fuori di un alpinismo, tra il Col de Bedes e Laramée-Fa, all'orlo del paesaggio alpino, ha scatenato un trambusto in testa ai trambusti, e stamane, ci diceva sempre lo stesso corridore, nessuno può avere i capelli puliti più degli italiani.

Dopo qualche km, accortosi dell'arrivo di "Raph" a Bobet, che all'inizio dell'ultimo era uno dei più atti, ha cominciato a rallentare. Puntato ed esaurito, è stato poi, al di fuori di un alpinismo, tra il Col de Bedes e Laramée-Fa, all'orlo del paesaggio alpino, ha scatenato un trambusto in testa ai trambusti, e stamane, ci diceva sempre lo stesso corridore, nessuno può avere i capelli puliti più degli italiani.

Dopo qualche km, accortosi dell'arrivo di "Raph" a Bobet, che all'inizio dell'ultimo era uno dei più atti, ha cominciato a rallentare. Puntato ed esaurito, è stato poi, al di fuori di un alpinismo, tra il Col de Bedes e Laramée-Fa, all'orlo del paesaggio alpino, ha scatenato un trambusto in testa ai trambusti, e stamane, ci diceva sempre lo stesso corridore, nessuno può avere i capelli puliti più degli italiani.

Dopo qualche km, accortosi dell'arrivo di "Raph" a Bobet, che all'inizio dell'ultimo era uno dei più atti, ha cominciato a rallentare. Puntato ed esaurito, è stato poi, al di fuori di un alpinismo, tra il Col de Bedes e Laramée-Fa, all'orlo del paesaggio alpino, ha scatenato un trambusto in testa ai trambusti, e stamane, ci diceva sempre lo stesso corridore, nessuno può avere i capelli puliti più degli italiani.

Dopo qualche km, accortosi dell'arrivo di "Raph" a Bobet, che all'inizio dell'ultimo era uno dei più atti, ha cominciato a rallentare. Puntato ed esaurito, è stato poi, al di fuori di un alpinismo, tra il Col de Bedes e Laramée-Fa, all'orlo del paesaggio alpino, ha scatenato un trambusto in testa ai trambusti, e stamane, ci diceva sempre lo stesso corridore, nessuno può avere i capelli puliti più degli italiani.

Dopo qualche km, accortosi dell'arrivo di "Raph" a Bobet, che all'inizio dell'ultimo era uno dei più atti, ha cominciato a rallentare. Puntato ed esaurito, è stato poi, al di fuori di un alpinismo, tra il Col de Bedes e Laramée-Fa, all'orlo del paesaggio alpino, ha scatenato un trambusto in testa ai trambusti, e stamane, ci diceva sempre lo stesso corridore, nessuno può avere i capelli puliti più degli italiani.

Dopo qualche km, accortosi dell'arrivo di "Raph" a Bobet, che all'inizio dell'ultimo era uno dei più atti, ha cominciato a rallentare. Puntato ed esaurito, è stato poi, al di fuori di un alpinismo, tra il Col de Bedes e Laramée-Fa, all'orlo del paesaggio alpino, ha scatenato un trambusto in testa ai trambusti, e stamane, ci diceva sempre lo stesso corridore, nessuno può avere i capelli puliti più degli italiani.

Dopo qualche km, accortosi dell'arrivo di "Raph" a Bobet, che all'inizio dell'ultimo era uno dei più atti, ha cominciato a rallentare. Puntato ed esaurito, è stato poi, al di fuori di un alpinismo, tra il Col de Bedes e Laramée-Fa, all'orlo del paesaggio alpino, ha scatenato un trambusto in testa ai trambusti, e stamane, ci diceva sempre lo stesso corridore, nessuno può avere i capelli puliti più degli italiani.

Dopo qualche km, accortosi dell'arrivo di "Raph" a Bobet, che all'inizio dell'ultimo era uno dei più atti, ha cominciato a rallentare. Puntato ed esaurito, è stato poi, al di fuori di un alpinismo, tra il Col de Bedes e Laramée-Fa, all'orlo del paesaggio alpino, ha scatenato un trambusto in testa ai trambusti, e stamane, ci diceva sempre lo stesso corridore, nessuno può avere i capelli puliti più degli italiani.

Dopo qualche km, accortosi dell'arrivo di "Raph" a Bobet, che all'inizio dell'ultimo era uno dei più atti, ha cominciato a rallentare. Puntato ed esaurito, è stato poi, al di fuori di un alpinismo, tra il Col de Bedes e Laramée-Fa, all'orlo del paesaggio alpino, ha scatenato un trambusto in testa ai trambusti, e stamane, ci diceva sempre lo stesso corridore, nessuno può avere i capelli puliti più degli italiani.

Dopo qualche km, accortosi dell'arrivo di "Raph" a Bobet, che all'inizio dell'ultimo era uno dei più atti, ha cominciato a rallentare. Puntato ed esaurito, è stato poi, al di fuori di un alpinismo, tra il Col de Bedes e Laramée-Fa, all'orlo del paesaggio alpino, ha scatenato un trambusto in testa ai trambusti, e stamane, ci diceva sempre lo stesso corridore, nessuno può avere i capelli puliti più degli italiani.

Dopo qualche km, accortosi dell'arrivo di "Raph" a Bobet, che all'inizio dell'ultimo era uno dei più atti, ha cominciato a rallentare. Puntato ed esaurito, è stato poi, al di fuori di un alpinismo, tra il Col de Bedes e Laramée-Fa, all'orlo del paesaggio alpino, ha scatenato un trambusto in testa ai trambusti, e stamane, ci diceva sempre lo stesso corridore, nessuno può avere i capelli puliti più degli italiani.

Dopo qualche km, accortosi dell'arrivo di "Raph" a Bobet, che all'inizio dell'ultimo era uno dei più atti, ha cominciato a rallentare. Puntato ed esaurito, è stato poi, al di fuori di un alpinismo, tra il Col de Bedes e Laramée-Fa, all'orlo del paesaggio alpino, ha scatenato un trambusto in testa ai trambusti, e stamane, ci diceva sempre lo stesso corridore, nessuno può avere i capelli puliti più degli italiani.

Dopo qualche km, accortosi dell'arrivo di "Raph" a Bobet, che all'inizio dell'ultimo era uno dei più atti, ha cominciato a rallentare. Puntato ed esaurito, è stato poi, al di fuori di un alpinismo, tra il Col de Bedes e Laramée-Fa, all'orlo del paesaggio alpino, ha scatenato un trambusto in testa ai trambusti, e stamane, ci diceva sempre lo stesso corridore, nessuno può avere i capelli puliti più degli italiani.

Dopo qualche km, accortosi dell'arrivo di "Raph" a Bobet, che all'inizio dell'ultimo era uno dei più atti, ha cominciato a rallentare. Puntato ed esaurito, è stato poi, al di fuori di un alpinismo, tra il Col de Bedes e Laramée-Fa, all'orlo del paesaggio alpino, ha scatenato un trambusto in testa ai trambusti, e stamane, ci diceva sempre lo stesso corridore, nessuno può avere i capelli puliti più degli italiani.

Dopo qualche km, accortosi dell'arrivo di "Raph" a Bobet, che all'inizio dell'ultimo era uno dei più atti, ha cominciato a rallentare. Puntato ed esaurito, è stato poi, al di fuori di un alpinismo, tra il Col de Bedes e Laramée-Fa, all'orlo del paesaggio alpino, ha scatenato un trambusto in testa ai trambusti, e stamane, ci diceva sempre lo stesso corridore, nessuno può avere i capelli puliti più degli italiani.

Dopo qualche km, accortosi dell'arrivo di "Raph" a Bobet, che all'inizio dell'ultimo era uno dei più atti, ha cominciato a rallentare. Puntato ed esaurito, è stato poi, al di fuori di un alpinismo, tra il Col de Bedes e Laramée-Fa, all'orlo del paesaggio alpino, ha scatenato un trambusto in testa ai trambusti, e stamane, ci diceva sempre lo stesso corridore, nessuno può avere i capelli puliti più degli italiani.

Dopo qualche km, accortosi dell'arrivo di "Raph" a Bobet, che all'inizio dell'ultimo era uno dei più atti, ha cominciato a rallentare. Puntato ed esaurito, è stato poi, al di fuori di un alpinismo, tra il Col de Bedes e Laramée-Fa, all'orlo del paesaggio alpino, ha scatenato un trambusto in testa ai trambusti, e stamane, ci diceva sempre lo stesso corridore, nessuno può avere i capelli puliti più degli italiani.

Dopo qualche km, accortosi dell'arrivo di "Raph" a Bobet, che all'inizio dell'ultimo era uno dei più atti, ha cominciato a rallentare. Puntato ed esaurito, è stato poi, al di fuori di un alpinismo, tra il Col de Bedes e Laramée-Fa, all'orlo del paesaggio alpino, ha scatenato un trambusto in testa ai trambusti, e stamane, ci diceva sempre lo stesso corridore, nessuno può avere i capelli puliti più degli italiani.

Dopo qualche km, accortosi dell'arrivo di "Raph" a Bobet, che all'inizio dell'ultimo era uno dei più atti, ha cominciato a rallentare. Puntato ed esaurito, è stato poi, al di fuori di un alpinismo, tra il Col de Bedes e Laramée-Fa, all'orlo del paesaggio alpino, ha scatenato un trambusto in testa ai trambusti, e stamane, ci diceva sempre lo stesso corridore, nessuno può avere i capelli puliti più degli italiani.

Dopo qualche km, accortosi dell'arrivo di "Raph" a Bobet, che all'inizio dell'ultimo era uno dei più atti, ha cominciato a rallentare. Puntato ed esaurito, è stato poi, al di fuori di un alpinismo, tra il Col de Bedes e Laramée-Fa, all'orlo del paesaggio alpino, ha scatenato un trambusto in testa ai trambusti, e stamane, ci diceva sempre lo stesso corridore, nessuno può avere i capelli puliti più degli italiani.

Dopo qualche km, accortosi dell'arrivo di "Raph" a Bobet, che all'inizio dell'ultimo era uno dei più atti, ha cominciato a rallentare. Puntato ed esaurito, è stato poi, al di fuori di un alpinismo, tra il Col de Bedes e Laramée-Fa, all'orlo del paesaggio alpino, ha scatenato un trambusto in testa ai trambusti, e stamane, ci diceva sempre lo stesso corridore, nessuno può

ULTIME l'Unità NOTIZIE

LE CONVERSAZIONI SOVIETICO-TEDESCHE RIPRENDERANNO PRESTO A PARIGI

Adenauer a Mosca in settembre secondo il giornale d.c. di Bonn

Irritazione in Germania occidentale per i commenti del «Monde» - «L'asse Washington-Bonn non potrà più funzionare, dopo Ginevra, come per il passato»

DAL NOSTRO INVIAVI SPECIALE

BONN, 22. — La partenza di Adenauer per Mosca avverrà probabilmente il 10 settembre, la notizia è stata data oggi dalla Rhinische Post, l'organo democristiano che lo aveva «minacciato» su ispirazione diretta del cancelliere, il differimento o addirittura l'annullamento di questo viaggio.

Si trattava, come apparve evidentemente fino dal primo momento, di una manovra di propaganda destinata a permettere un po' di pubblicità sulla figura di Adenauer dopo la notevole perdita di prestigio causata dagli sviluppi della conferenza di Ginevra. Oggi, ad appena ventiquattr'ore di distanza, i circoli ufficiali di Bonn hanno lasciato intendere che le trattative fra Von Moltzau-Vinogradov (i due ambasciatori a Parigi) inizieranno subito dopo il ritorno dell'ambasciatore sovietico nella capitale francese e hanno anche fatto comprendere che la rappresentanza germanica non solleverà alcuna delle eccezioni prospettate ieri. Anche se la manovra è rientrata a tamburo battente, essa ha finito per nuocere sensibilmente alla posizione di Adenauer, rafforzando le prevenzioni sviluppatesi in questi giorni sul suo conto in tutto il mondo occidentale.

La stampa della Germania dell'ovest ha riflessato oggi ampiamente questi sentimenti, lasciando intendere, in modo ancor più chiaro di quanto non avesse fatto ieri la Frankfurter Allgemeine Zeitung, che l'opinione pubblica mondiale finirà col rivoltarsi contro il governo di Bonn, accusandolo di non voler rinunciare al tentativo di impedire la fine della guerra fredda.

Il giudizio più drastico è stato espresso finora dal Monde che ha definito, come è noto, Adenauer «un prodotto della guerra fredda». L'organo di Adenauer ha risposto accusando il Monde di essere «flicomunista», ma altri giornali, compreso l'organo liberale Düsseldorfer Nachrichten, hanno cercato di andare più a fondo. «Nel circolo francese di Ginevra — ha scritto l'inviai di questo quotidiano — ci si ripromette, come risultato di questa conferenza, una svalutazione politica della Repubblica federale che viene definita una speculatrice della guerra fredda. Itonato una canzone ameri-

culturale. Idee analoghe sono state sviluppate oggi anche dalla stampa socialdemocra-

tica. Il presidente Eisenhower — ha scritto la Neue Rhein Zeitung — lascerà la conferenza di Ginevra, come l'uomo cui sarà riuscito, dopo dieci anni, a porre termine alla guerra fredda e i russi, a questo spese della Germania. Il pericolo di guerra accantonato, Ginevra entra nella nuova Wehrmach, che era già stata approvata nel giorno scorso dal Bundestag. La nuova legge prevede l'immediato arruolamento di 6000 uomini che incrementeranno il numero dell'esercito di Bonn di mezzo milione di uomini.

Di fronte a questo possibile sviluppo degli avvenimenti, l'organo liberale cerca di trarre gli insegnamenti del caso e giunge alla conclusione che sarà necessario ricreare una distensione con la Repubblica democratica tedesca, e iniziare trattative per lo sviluppo commerciale, il riconoscimento ufficiale delle monete, e l'abolizione di tutti gli ostacoli che frenano attualmente gli scambi

un'altra delle conseguenze che la conferenza di Ginevra avrà in Germania.

SERGIO SEGRE

La legge sull'arruolamento approvata a Bonn

BONN, 22. — Il Senato della Germania occidentale (Bundestag) ha approvato oggi la legge sull'arruolamento dei volontari nella nuova Wehrmach, che era già stata approvata nel giorno scorso dal Bundestag. La nuova legge prevede l'immediato arruolamento di 6000 uomini che incrementeranno il numero dell'esercito di Bonn di mezzo milione di uomini.

Il minatore italiano annegato nel Belgio

ANGLEUR (Belgio), 22. — Il minatore italiano Licata è annegato mercoledì di scorsa nei pressi di questa località durante una gita

DURANTE LA LORO VISITA NELL'URSS.

Cordiale accoglienza dei pionieri agli agricoltori americani a Karkov

I bambini hanno cantato in onore degli ospiti vecchie canzoni dei cow-boy — La visita a un campeggio

KHARKOV, 22. — Un riflesso dell'atmosfera di cori- siano sui cavalli dal titolo «Non eccitiamo i cavalli, ragazzi». A questa canzone è seguita una lunga e completa selezione di canzoni western americane, prima delle quali era la celebre «Home of the Range», eseguita dal coro improvvisato dei 12 agricoltori americani.

La simpatia riuscita si è svolta in un campeggio di bambini, a 10 km. da Karkov, dove erano ad attendere gli ospiti 250 bambini dai 2 ai 7 anni. I bambini hanno cantato e ballato in more dei visitatori e poi li hanno invitati ad unirsi a loro.

Primo a riconoscere tale infatuazione era stato Ralph A. Olson, di Cleveland (Ohio), il quale

paracadutisti delle forze

americane hanno proseguito

ieri e oggi l'opera di rappre-

sentazione del movimento di libe-

razione algerina. 14 persone

sono state arrestate a Marna,

42 ad Aumale e 62 a El-Arouch.

Sei algerini uccisi dalle forze colonialiste

ALGERI, 22. — Sei nazionalisti algerini sono morti e quattro sono rimasti feriti in uno scontro con le forze colonialiste francesi, avvenuto oggi nei pressi di Aures. I francesi lamentano sei feriti.

Paracadutisti delle forze

colonialiste hanno proseguito

ieri e oggi l'opera di rappre-

sentazione del movimento di libe-

razione algerina. 14 persone

sono state arrestate a Marna,

42 ad Aumale e 62 a El-Arouch.

Il giudizio più drastico è stato espresso finora dal Monde che ha definito, come è noto, Adenauer «un prodotto della guerra fredda». L'organo di Adenauer ha risposto accusando il Monde di essere «flicomunista», ma altri giornali, compreso l'organo liberale Düsseldorfer Nachrichten, hanno cercato di andare più a fondo. «Nel circolo francese di Ginevra — ha scritto l'inviai di questo quotidiano — ci si ripromette, come risultato di questa conferenza, una svalutazione politica della Repubblica federale che viene definita una speculatrice della guerra fredda. Itonato una canzone ameri-

culturale. Idee analoghe sono state sviluppate oggi anche dalla stampa socialdemocra-

tica. Il presidente Eisenhower — ha scritto la Neue Rhein Zeitung — lascerà la conferenza di Ginevra, come l'uomo cui sarà riuscito, dopo dieci anni, a porre termine alla guerra fredda e i russi, a questo spese della Germania. Il pericolo di guerra accantonato, Ginevra entra nella nuova Wehrmach, che era già stata approvata nel giorno scorso dal Bundestag. La nuova legge prevede l'immediato arruolamento di 6000 uomini che incrementeranno il numero dell'esercito di Bonn di mezzo milione di uomini.

Il minatore italiano Licata è annegato mercoledì di scorsa nei pressi di questa località durante una gita

Il compagno Cervi è rientrato dall'URSS

REGGIO EMILIA, 22. — Oggi i compagni Alide Cervi, madre dei tre martiri, ed il compagno Montanari, della Segreteria della federazione comunista, di ritorno dall'URSS

sono stati fraternalmente ricevuti a Palazzo Saporiti dal

compagno Onor Boni, segretario della Federazione comunista, dal compagno prof. Renzo Barazzoni, segretaria della Federazione socialista, e da numerosi altri compagni, coi quali si sono intrattenuti in cordialissima conversazione.

Quattro bombe a Famagosta contro gli inglesi

NICOSIA, 22. — Quattro bombe sono state lanciate ieri

Due canadesi muoiono nello scontro di tre reattori

FALQUEMONT (Francia), 22. — Tre reattori Sabre canadesi si sono scontrati in aria mentre eseguivano un volo d'esibizione. Due piloti sono morti. Il terzo è riuscito ad atterrare

La polizia, che fino a quel momento si era mantenuta inattiva, e allora si è avventata ed ha ristabilito l'ordine discendendo a manifestare.

Sembra che si abbiano a de-

porare anche parecchi feriti.

Le parti di opposizione han-

no raggruppato le loro forze e

si registrano la rinascita di ta-

lune formazioni che si erano svolte dopo l'ascensio-

ne al potere del peronismo. Così, dopo la recente ricostruzione del mo-

vimento democratico cristiano,

si annuncia il ritorno del Par-

tiato radicale alla vita politi-

ca, partito dell'ultimo, di cui a capo l'ex deputato Cu-

riano Reves che ha ormai riu-

nito di scontare la pena di 8 anni di carcere inflittagli

per aver partecipato ad una

cooperativa di resistenza contro Peron. In quanto al Partito radicale, che resta il più importante della

opposizione, il gruppo parla-

mentare di esso ha pubblicato

una dichiarazione in cui de-

nuncia «l'irregolare funziona-

re parlamentare del ministro

Teisseire, vice presidente della

Repubblica argentina, ha an-

nunciato oggi nel corso di una

conferenza stampa che si è

dimesso dalla Presidenza del

Consiglio supremo del partito

radicale (carica che ha fin-

qui ricoperto) onde votarsi

più assiduamente dare al-

la vice presidenza della nazio-

Le piogge e i temporali di

questi giorni hanno causato ol-

trecento morti e 1000 feriti.

Le piogge torrenziali hanno pro-

voato inondazioni in conse-

guenza delle quali cinque per-

soni sono morte annegate.

Corri d'acqua straripati han-

no allagato otto paesi. La

strada da Steinbach a Schmal-

grube e la linea ferroviaria

che conduce da Steinbach a

Josefstadt sono state danneggi-

ate. Josefstadt sono stati an-

che provocati danni in una sto-

bilimento industriale.

I treni che collegano Berna

con la Stiria e con l'Italia sono

stretti a subire forti ritardi

a causa delle frane e degli ag-

gamenti provocati da nuovi

alluvioni.

I treni che collegano Berna

con la Stiria e con l'Italia sono

stretti a subire forti ritardi

a causa delle frane e degli ag-

gamenti provocati da nuovi

alluvioni.

I treni che collegano Berna

con la Stiria e con l'Italia sono

stretti a subire forti ritardi

a causa delle frane e degli ag-

gamenti provocati da nuovi

alluvioni.

I treni che collegano Berna

con la Stiria e con l'Italia sono

stretti a subire forti ritardi

a causa delle frane e degli ag-

gamenti provocati da nuovi

alluvioni.

I treni che collegano Berna

con la Stiria e con l'Italia sono

stretti a subire forti ritardi

a causa delle frane e degli ag-

gamenti provocati da nuovi

alluvioni.

I treni che collegano Berna

con la Stiria e con l'Italia sono

stretti a subire forti ritardi

a causa delle frane e degli ag-

gamenti provocati da nuovi

alluvioni.